

La fede in Dio unica risposta alla morte

Chi sta tornando ¹

Una mattina ariosa di giugno.

In questa serenità primaverile Beppino sta morendo, si sente il respiro contrarsi, siamo agli istanti terminali così come suo figlio Carlo mi ha narrato.

Una mattina ariosa, gioia nell'aria!

Beppino sta morendo.

Si muove a scatti, sono i suoi respiri terminali

altrove sono già le euforiche,

gioiosissime, pure contrazioni

di chi sta per tornare.

E per un attimo in chi assiste passa un sottile senso d'invidia.

Con questi versi tesissimi e nello stesso tempo mossi da una strana serenità, ho voluto ferma il momento del trapasso di Beppino, il suo passaggio fatale dalla vita alla morte.

Desiderio d'immortalità, spasimo d'infinito.

Eppure contemporaneamente quasi benedetta da quella "ariosà, una sensazione nasce improvvisa nel cuore, nell'attimo stesso del dolore, del trapasso. Che quelli che noi sentiamo come respiri terminali (perché tali sono, qui), dall'altra parte, dove già l'anima è passata, siano euforiche gioiosissime contrazioni di chi sta per tornare. Manifestazioni di un'altra vita, ultraterrena. Al punto di provare per un istante, invidia per l'anima perché ella è già altrove, eterna, pronta a tornare, a lui e a tutti, in altra forma. Per sempre.

Ricordiamo Beppino sorridente. Lo è tutt'ora.

Comprendiamo all'ora la morte come luogo dove si svela qualcosa che trascende la morte, nell'attimo stesso del morire.

Cercare l'infinito non fuori dalla vita, evadendo, ma nel cuore più drammatico della vita stessa, quando si estingue e la persona trapassa.

Alla sfida della morte risponde la fede in Dio, uno sguardo di solida speranza che si fonda sulla Morte e Risurrezione di Gesù Cristo.

La morte apre alla vita, a quella eterna, che non è un infinito doppiato del tempo presente, ma qualcosa di completamente nuovo.

La fede dice che la vera immortalità alla quale aspiriamo non è un'idea ma una relazione di comunione piena con il Dio vivente:

è lo stare nelle sue mani, nel suo amore,

e diventare in Lui una cosa sola con tutti i fratelli e le sorelle che Egli ha creato e redento, con l'intera creazione.

Non già abbandonare

ma essere presenti in modo diverso non meno vero e reale.

E' vivere per sempre da amici del Signore con tutti i nostri amici e i nostri cari.

¹ da L'idea del bene (2001), Mario Santagostini

Fidandosi della sua promessa, Beppino ha vissuto nelle difficoltà ma ha conservato la gioia della fede, ed ora abita per sempre la casa del Padre e gode della ricompensa celeste, ricolmo di felicità e di grazia.

I Santi ce lo testimoniano con evidenza lapalassiana.

Così si domandava una grande testimone della carità: Madeleine Delbrêl, cos'è la vita?

*E' una prefazione alla morte ma la morte è una prefazione all'amore.*²

Scriva una grande donna Toscana: Santa Caterina da Siena:

O dolce e soave innesto!

Tu somma dolcezza, ti sei degnato di unirti con la nostra amarezza;

tu splendore, con le tenebre;

tu sapienza, con la stoltezza;

tu vita, con la morte;

e tu infinito, con noi finiti.

Chi ti costrinse a restituirti la vita avendoti essa fatto tanta ingiuria?

Solamente l'amore,

*e per questo innesto si dissolve la morte,*³

La morte non è la fine di tutto perché non esiste la parola fine nell'Universo bensì la vita che si evolve. Nell'Universo non esiste la fine, ma la trasformazione, l'evoluzione.

Maria e con lei la moltitudine dei santi, ce lo testimoniano.

Cristo è risorto, anche noi risorgeremo.

Dalla vita di papà e mamma veniamo, alla vita attraverso il parto della morte, andiamo.

Vita in evoluzione ma vita, soltanto vita.

² Madeleine Delbrêl

³ Preghiera di S. Caterina, 10